

La resilienza dei bambini e le ansie dei genitori per la riapertura delle scuole

Pubblicato: Venerdì 4 Settembre 2020



Irritabili, capricciosi, svogliati, ma generalmente più affettuosi con genitori e fratelli. Durante il lockdown i bambini lombardi sono apparsi così a mamma e papà secondo l'indagine "Bambini e lockdown, la parola ai genitori" condotta dalla **Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche (SICuPP Lombardia)**, in collaborazione con **Paolo Ferri e Chiara Bove** (ricercatori dell'Università di Milano-Bicocca) e di **"Bambini Bicocca"**.

La ricerca ha coinvolto più di 3 mila famiglie – di cui la quasi totalità – 93% – madri con un titolo di studio medio alto – cui sono stati proposti online due questionari, a seconda dell'età dei figli: 1-5 anni e 6-10 anni.

«Il focus della ricerca realizzata attraverso la rete di Pediatri di famiglia è rappresentato dai cambiamenti notati dai genitori nel comportamento dei bambini durante il periodo di chiusura, rilevati a due mesi di distanza, quando si erano ridotte le limitazioni alla vita quotidiana», spiega **Marina Picca**, Presidente SICuPP Lombardia.

Il quadro che emerge dall'indagine evidenzia da un lato una **"sostanziale tenuta"** sia da parte dei **bambini nell'accettare le limitazioni** (l'80,6% dei bambini più piccoli ha "accettato le limitazioni", seguito dall'83,3% dei più grandi), sia dei genitori (il 60,4% delle madri dei piccoli e il 54,4% di quelle dei bambini più grandi dice di "avercela fatta" con "alti e bassi") ma dall'altro anche **molteplici fonti di forte preoccupazione: alimentazione, sonno, attenzione, irritabilità, paure**.

Bambini da 1 a 5 anni

I genitori dei bambini più piccoli hanno riscontrato innanzitutto **maggior irritabilità e un aumento dei capricci** (oltre l'81%), anche se sottolineano un miglioramento delle relazioni con i loro bambini (40,8%) e tra i fratelli (32,8%) e nello sviluppo linguistico (50%).

Due aspetti fondamentali nella crescita, come **alimentazione e sonno, hanno subito rilevanti alterazioni**: da un lato, si è riscontrata una riduzione di appetito (32%) spesso però accompagnata da un aumento del consumo di snack (44,5%); dall'altro, con una **riduzione delle ore di sonno** (37,4%) e un aumento della frequenza dei risvegli notturni (oltre il 40%).

Inoltre, a preoccupare i genitori, un incremento considerevole (lo afferma il 66,6%) della fruizione della televisione, **un calo dell'attenzione che sfocia in svogliatezza (54,6%) e un uso massiccio delle tecnologie digitali**.

Bambini da 6 a 10 anni

Ben l'83 per cento dei genitori dei più grandicelli ha riportato che il bambino ha accettato le limitazioni imposte dall'emergenza, dimostrando **grande resilienza**.

Altro dato positivo, un miglioramento complessivo dei rapporti in famiglia: con i fratelli (lo segnalano oltre il 30%) e con i genitori (38%).

Al contrario dei più piccoli, in relazione alle abitudini alimentari, nel 46,7% dei bambini di questa fascia d'età si è riscontrato **un aumento di appetito e di consumo di snack. Alterazioni che si sommano**

alle difficoltà ad addormentarsi (72,4%) e ai risvegli notturni (30%).

Anche i genitori dei bambini più grandi hanno notato nei figli un comportamento più irritabile, unito a manifestazioni di rabbia (68,2%) e una bassa e frammentata attenzione (83%).

È proprio la riflessione sull'utilizzo delle tecnologie (4/6 ore al giorno) che si rende senz'altro necessaria secondo tutti i genitori: ma mentre i genitori dei più piccoli, sottolineano che i legami educativi a distanza (LEAD per i bambini 1-5, proposti dai Nidi e dalle Scuole dell'Infanzia), sono stati vissuti in modo positivo, per i più grandi la didattica a distanza, pur adeguata per il 42,2 per cento, ha evidenziato diverse criticità e limiti (dalle relazioni alla gestione familiare).

Entrambi i questionari terminavano infine con l'unica domanda aperta: "Quali sono le preoccupazioni per il futuro?".

Le prime analisi delle risposte segnalano alcune **preoccupazioni "ricorrenti"**: tra queste, su 1688 risposte di genitori di piccoli e 1703 risposte di genitori di bambini più grandi, ne emergono due, oggi molto attuali, su **"come sarà la scuola"** e **"sulle relazioni sociali tra pari"**.

«Quest'indagine – sottolinea **Susanna Mantovani**, pedagoga e coordinatrice scientifica dello spin off Bambini Bicocca – è stata un'esperienza preziosa di collaborazione tra pediatri e ricercatori in ambito educativo: è la prima fase di un percorso per monitorare se i problemi riscontrati permangono e per orientare e sostenere i genitori nel periodo della ripresa. Coinvolgeremo anche insegnanti ed educatori, oggi è essenziale fare rete. **Nell'insieme i genitori ce l'hanno fatta, ma sono in ansia e hanno bisogno di supporto in questo tempo di straordinaria incertezza.**»

di bambini@varesenews.it